



“Quando ci spiegava le Scritture”

cfr. Lc 25,32b

**Famiglie e giovani protagonisti:
Comunione con la Parola**

Canto: Luce di Verità

***Luce di verità, fiamma di carità
Vincolo di unità, Spirito Santo, Amore
Dona la libertà, dona la santità
Fa dell'umanità il tuo canto di lode***

Ci poni come luce sopra un monte
In noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti
In noi l'umanità vedrà il tuo volto (spirito vieni)

Cammini accanto a noi lungo la strada
Si realizzi in noi la tua missione
Attingeremo forza dal tuo cuore
Si realizzi in noi la tua missione (spirito vieni)

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non

sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane

Mantenere la parola

Percorso accompagnare

L'altro discepolo.

*Alla domanda: "Che cosa?" gli rispondemmo subito: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno". Gli raccontammo della sua forza e della sua misericordia, della sua potenza e della sua parola, della sua condanna e della sua morte. Non avemmo forza di far riferimento alla sua promessa di risurrezione e al racconto della tomba vuota. Gli raccontammo della sua forza e della sua potenza perché non avevamo la forza di raccontare la nostra debolezza. Ci sembrava di essere fermi, e invece, anche in quel momento di debolezza, quell'uomo ci faceva camminare. Avrei dovuto capirlo subito che quell'uomo accanto a noi potesse essere solo Gesù. Di fatto, stava facendo con noi quello che da sempre aveva fatto con tutti: continuare a camminare. E la sua Parola continuava a tenerci per mano. Camminare e tenere per mano. Gesù non ci aveva traditi, continuava a mantenere la Parola. In fin dei conti, **mantenere la Parola** è accompagnare.*

Passare Parola

In 4 per te, cammino a cura degli uffici diocesani Famiglia e Giovani

L'altro discepolo

*In quel mattino, il primo giorno dopo il sabato, ci erano giunte parole forti e deboli, richiami e affanni. Cleopa ed io, invece, non ci siamo mossi. Non ce la siamo sentiti. Le donne che gli erano state accanto e Pietro e Giovanni, al contrario, si sono mossi. Quale coraggio hanno avuto! Che forza! Quel passare parola di una tomba vuota ci aveva reso tristi il volto e il cuore. Io li vedevo i loro volti, quelli degli apostoli intendo, mi sembravano diversi dal mio, diversi dai nostri. Dopo aver ascoltato quell'uomo, ho controllato il mio in una pozzanghera, lungo la strada e non era più lo stesso. Il Maestro aveva parlato tanto e ci aveva passato parole nuove. Il passar parola aveva funzionato, questa volta, come sempre. Non so perché quella volta mi ero fermato e non avevo fatto passare la Parola. **Passare Parola** ci aveva salvato, sempre! Che quell'uomo accanto a noi potesse salvarci ancora passando Parola?*

Parola d'Ordine

Laboratorio sinodale della vita consacrata

L'altro discepolo

*Stolti! Quella parola fu uno scroscio di acqua fredda sul capo. Stolti! Ma come mai e perché? Quale confidenza e quale intromissione! Dopo i primi istanti di sgomento, fu una parola che mi riportò sulla terra. Una parola forte. Una **parola d'ordine** che riportò al centro ciò che noi avevamo posto di fianco. Qualcuno che tenga al centro la sua Parola, anche al posto di chi non ce la fa, anche al posto mio, potrebbe essere uno dei segreti per continuare a camminare senza sentirsi smarriti. Siamo sempre alla ricerca di una parola d'ordine che possa far riaprire i percorsi della nostra vita.*

Diritto di parola

Adolescenti a Roma; Vescovi e giovani in sinodo

L'altro discepolo

Certo che tornare ad ascoltare la voce del Maestro è stata una sensazione indescrivibile. È come se avesse riacceso ogni cosa. È come se avesse riportato luce. È strano da dire. È come se facesse tornare a sentirsi giovane. E si sa, da giovani è tutto diverso! Da giovane non hai tanta voglia di ascoltare parole, ma sei alla ricerca di una sola parola. Da giovane hai voglia di far ascoltare le tue parole. Quella strada fatta insieme e quella parola ascoltata, quell'incrocio di sguardi e quella luce nei pensieri mi ha fatto sentire così: vivo e vitale. E con tutta questa vita nel petto riscopro e rivivo tutto il mio diritto di Parola. Parola da ascoltare. Parola da vivere

Dalla Parola ai Fatti

Esperienze di Attenzione e Accoglienza

L'altro discepolo

La difficoltà maggiore che ebbi nel riconoscere il maestro consisteva nel fatto che nei miei occhi avevo ancora quelle immagini di Crocifissione. Non andavano via dal mio sguardo, seppur sfocato, quei tre pali del supplizio collocati in cima alla collina. Le immagini di morte non vanno via. Sembra che ritornino sempre alla memoria e nei fatti. Non facevo spazio a Gesù perché, in realtà, non lo avrei mai voluto vedere appeso alla Croce. Il Maestro è tornato a camminare con noi? Gli ho scrutato le mani e i segni della passione erano là. Ho lanciato il mio sguardo lungo i suoi piedi. E anche lì vidi le sue ferite. Certo che la Parola d'Amore passa nei fatti. E quel viandante straordinario, il Signore risorto, era proprio lì a ricordarmelo.

Non è detta l'ultima Parola

Report dalle vite delle Comunità

L'altro discepolo

Cleopa ed io glielo abbiamo chiesto: Resta con noi! A modo nostro abbiamo anche insistito. Io, in realtà, glielo avrei anche gridato. Lo avrei implorato. Nel mio cuore l'ho fatto! La mia voce è stata ferma e decisa, ma pacata e composta. Quando ha mangiato con noi, la strada mi sembrava la casa adatta per lui. Avevo dimenticato per qualche istante i timori, le tristezze e le paure. Le immagini di pena e di morte erano d'un tratto più leggere e sbiadite. La luce nuova del suo volto e la parola di quell'ultima cena mi hanno fatto pensare, tra me e me, che in fin dei conti non è mai detta l'Ultima Parola, ma c'è sempre la Parola che ha da dire sempre qualcosa in più.

Comunione con la Parola

Sintesi diocesana del cammino sinodale

L'altro discepolo

Era buio, ma Cleopa ed io siamo tornati. Emmaus non era molto lontana, Gerusalemme, invece, lo era un po' di più. Siamo tornati lo stesso. Abbiamo viaggiato al buio. In quell'incontro straordinario a volte

mi sono sentito solo, ma in realtà non lo sono mai stato. Cleopa era lì sempre con me. L'ho guardato negli occhi, ho fatto un cenno col capo verso Gerusalemme. Il Maestro era sparito, ma cominciava a farsi come luce in me la certezza della risurrezione. Il maestro aveva mantenuto la Parola, l'aveva passata a noi, l'aveva resa Ordine della nostra vita, aveva consegnato a me il coraggio di sentirne il diritto di riceverla e di consegnarla. Il suo amore mi aveva fatto passare dalla Parola ai fatti, perché la Parola ha ancora tanto da dire. La Parola ha ancora tanto da fare. Sì, ha da fare comunione.

Preghiera

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:

siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,

non ci renda parziali l'umana simpatia,

perché siamo una sola cosa in te

e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,

in comunione con il Padre e con il Figlio,

per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto finale: Annunceremo che tu

Annunceremo che tu sei verità

Lo grideremo dai tetti della nostra città

Senza paura, anche tu, lo puoi cantare

E non temere dai, che non ci vuole poi tanto

Quello che non si sa, non resterà nascosto

Se ti parlo nel buio, lo dirai nella luce

Ogni giorno è il momento di credere in me.

Con il coraggio tu porterai la parola che salva
Anche se ci sarà chi non vuole accogliere il dono
Tu non devi fermarti, ma continua a lottare
Il mio Spirito sempre ti accompagnerà.

